



Società Italiana di Statistica

Istituita come ente morale con R.D. 13 luglio 1939

Il Presidente

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Sen. Prof. Stefania Giannini

Al Presidente dell'ANVUR
Prof. Stefano Fantoni

Al Vicepresidente dell'ANVUR
Prof. Andrea Graziosi

Al Presidente del CUN
Prof. Andrea Lenzi

Al Coordinatore del Comitato 13 del CUN
Prof. Giacomo Manetti

Oggetto: osservazioni sullo schema di DM "Regolamento recante criteri e parametri per la valutazione dei candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori universitari, nonché le modalità di accertamento della qualificazione dei commissari, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, lettere a), b) e c) della legge 30 dicembre 2010, n.240 e s.m.i. e degli articoli 4 e 6, commi 4 e 5, del DPR di revisione del regolamento di cui al decreto 7 giugno 2012, n.76".

Il Consiglio Direttivo della SIS Società Italiana di Statistica, società scientifica di riferimento per i Settori Concorsuali 13/D1 (Statistica), 13/D2 (Statistica Economica) e 13/D3 (Demografia e Statistica Sociale) e dei settori scientifici disciplinari in questi compresi, ha letto e analizzato con attenzione quanto proposto nello schema di regolamento in oggetto e ha altresì preso atto del parere (n.10) formulato dall'ANVUR in data 9/9/2015 (parere ANVUR nel seguito).

In vista del parere che il CUN è chiamato a esprimere sullo schema di D.M. in oggetto, formula le seguenti osservazioni:

1. Ritiene condivisibile l'osservazione dell'ANVUR, riguardo alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 4 dello schema di regolamento, in relazione alla non stretta necessità di soddisfare la condizione di superamento delle soglie di cui agli allegati C e D. Si condivide la proposta di lasciare un margine di libertà alle Commissioni di concedere l'abilitazione anche a candidati che non superino le soglie con l'obbligo di motivare le singole eccezioni e di chiedere in tal caso un voto esplicito unanime dei Commissari.
2. Negli allegati C e D dello schema di regolamento vengono definiti gli indicatori per la misurazione dell'impatto scientifico dei candidati e, per i settori concorsuali cosiddetti non bibliometrici, viene escluso uno degli indicatori già presenti nel DM 76/2012 relativo al "n. di articoli scientifici e di capitoli di libro pubblicati nel decennio" mentre vengono riproposti gli indicatori relativi a

- n. di articoli su riviste di fascia A pubblicati nei dieci anni consecutivi precedenti alla data indicata nel bando candidati;
- n. di libri dotati di ISBN (o ISMN) pubblicati nei 10 anni consecutivi precedenti il bando candidati.

Si ritiene opportuno ripristinare il terzo indicatore.

Si noti, inoltre, che tale osservazione è stata proposta anche nel parere ANVUR che però poi, in modo non del tutto coerente, suggerisce che si debbano superare due soglie sulle tre previste. Se, infatti, come argomenta l'ANVUR fosse vero che "l'esclusione del terzo indicatore comporta l'esclusione di una parte rilevante, a volte preponderante, della produzione scientifica dei candidati dalla valutazione di impatto" e che "escludendo del tutto tali pubblicazioni dagli indicatori, si riduce la rilevanza di alcune sedi editoriali che, pur non raggiungendo l'eccellenza si collocano su sufficienti livelli qualitativi", chiedendo che si debba superare questo indicatore assieme ad almeno uno degli altri 2 già proposti nel regolamento vanifica del tutto l'argomento sopra esposto, essendo a quel punto irrilevante avere proposto il terzo indicatore in quanto il criterio finale risulterebbe più restrittivo di quello proposto di regolamento del MIUR.

L'altro argomento che propone l'ANVUR a sostegno dei due indicatori su tre per i settori concorsuali non bibliometrici è quello della simmetria con i settori bibliometrici. Si ritiene infatti che utilizzare una soglia su tre possa rendere fin troppo agevole l'ammissione dei candidati alla valutazione. Si tratta anche in questo caso di un argomento fallace e che attiene alla diversa natura degli indicatori nei due casi e dal pensare ancora alle soglie come alle mediane delle distribuzioni degli indicatori. Gli indicatori scelti per i settori bibliometrici, essendo tutti basati su un medesimo principio (la quantità di citazioni), sono molto correlati tra loro. Se si supera una soglia è quindi elevata la probabilità che se ne superino due o addirittura tre. I tre indicatori dei settori non bibliometrici sono invece poco correlati o addirittura correlati negativamente (per esempio, l'intenso lavoro per la produzione di un volume scientifico potrebbe addirittura rendere meno plausibile la contemporanea pubblicazione di lavori su riviste scientifiche) e superare due soglie è in generale molto meno agevole. Ovviamente, si potrebbe tenere conto della distribuzione congiunta dei tre indicatori e giocare sui tre valori soglia (che come noto, non saranno le mediane) per rendere ugualmente selettiva l'ammissione alla valutazione. In taluni casi però, come accade per alcuni settori dell'area 13, si hanno valori soglia che non possono essere abbassati ulteriormente essendo la distribuzione degli indicatori fortemente concentrata su valori molto piccoli.

Pertanto, il ripristino del terzo indicatore per i settori non bibliometrici ha senso solo se si richiede il superamento di una sola soglia sulle tre previste con un'adeguata scelta delle soglie.

3. Un esame dei dati raccolti per le precedenti tornate dell'ASN permette di sottolineare alcune criticità del sistema di indicatori scelto per valutare gli studiosi per i settori delle aree 13/D1-D2-D3.
 - Le monografie, uno dei tre parametri per le aree non bibliometriche, non appaiono essere una delle modalità di rilievo per la diffusione dei risultati della ricerca scientifica. In effetti, per i "nostri" settori si otteneva un valore mediano pari a 0 e quindi almeno il 50% degli studiosi non aveva prodotto monografie scientifiche.
 - La lista di riviste di classe A appare inadeguata a rappresentare la produzione di "qualità" per i settori concorsuali di riferimento. Questo sia perché sono sotto-rappresentate importanti riviste scientifiche internazionali, ben presenti nei repertori ISI e Scopus, che per specifici ambiti tematici presentano un valore degli indici di impatto non elevato in assoluto ma molto alto fra le riviste dedicate alla medesima tematica di ricerca, sia perché sono ampiamente sovra-rappresentate altre riviste completamente estranee

all'area disciplinare. Se è pur vero che la produzione degli statistici è fortemente interdisciplinare, è anche vero che solo poche riviste di altri ambiti disciplinari ospitano lavori di qualità per quanto riguarda il campo della statistica teorica e applicata. Per valorizzare tale indicatore sarebbe pertanto necessaria una profondissima revisione delle liste che conduca a una maggiore specificità per ciascun settore scientifico disciplinare. A suo tempo la SIS aveva avanzato proposte rigorose in tal senso. I valori eccessivamente bassi delle mediane ottenuti per la tornata ASN precedente più che di una scarsa produttività dei settori sembrano frutto di una non felice scelta della lista.

4. Il DM introduce all'art. 4 comma 2 lettera b) e al comma 4 lettera a) il requisito per un candidato di possedere almeno tre dei sette titoli elencati nei punti 2-8 dell'allegato A. Per quanto si tratti di elementi da tenere presenti nella valutazione da parte della Commissione, non sembra particolarmente sensato adottare automatismi riguardo a requisiti che in alcuni casi non sono di per sé qualificanti senza un esame di dettaglio (si veda il caso di alcune voci come le partecipazioni a comitati editoriali o a gruppi di ricerca). Sarebbe quindi opportuno eliminare del tutto questa prescrizione.
5. Si suggerisce di cassare gli avverbi "obbligatoriamente" e "esclusivamente" previsti, rispettivamente, all'articolo 4 comma 2 lettera a) e all'articolo 4 comma 4.
6. Si suggerisce di prevedere che il superamento dei valori soglia da parte dei candidati debba essere soddisfatto al momento della presentazione della domanda da parte degli stessi e non al momento della pubblicazione del bando candidati.


Il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Statistica, infine, rileva come l'elenco dei settori concorsuali, rispettivamente, bibliometrici e non bibliometrici sia ancora definito come provvisorio. A tale proposito, osserva come tale distinzione, seppure comoda al fine di produrre strumenti normativi, sia piuttosto difficile da applicare in modo appropriato a tutti i settori concorsuali. Infatti la produzione scientifica delle aree 13/D1-D2-D3 è fortemente interdisciplinare ed estremamente internazionalizzata, e lavori di qualità possono anche apparire su volumi collettanei o in atti di convegno di prestigio con rigorose peer review. La SIS ritiene che i settori Concorsuali 13/D1-D2-D3 potrebbero essere collocati sia fra quelli bibliometrici che fra quelli non bibliometrici.

In assenza di forti garanzie di modifica dei criteri non bibliometrici - nella direzione di una profonda revisione della lista di riviste di classe A (nel senso indicato sopra al punto 3), di una riduzione del peso assegnato alle monografie almeno per i nostri settori e, quantomeno, della conferma del criterio di superamento di una soglia su tre - per i settori concorsuali di cui sopra potrebbe risultare più adeguata una valutazione secondo i parametri bibliometrici.

Il Presidente
Società Italiana di Statistica

Nicola Torelli

Trieste, 25 settembre 2015



Salita de' Crescenzi, 26 - 00186 Roma - tel. 06 6869845 - fax 06 68806742 - e-mail: sis@sis-statistica.it - <http://www.sis-statistica.it>

C.F. 02593810589 - P.I. 01083741007